

Clini: «Dalle Marche la sfida verde»

Il ministro a Fermo inaugura Tipicità, poi tocca Civitanova e Ancona

Green Economy e valorizzazione dei prodotti nel rispetto dell'ambiente

di GIANLUCA CIONNA
e FABIO PACI

ANCONA - «La Green economy è l'economia». Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini lancia uno degli assi portanti della strategia regionale nel suo mini tour nelle Marche, che ha toccato Fermo, Civitanova e Ancona. Clini ha parlato di una «grande sfida» che riguarda anche le Marche: «Cambiare il sistema energetico spostando la struttura produttiva verso le nuove tecnologie. Ora siamo in una fase ancora incerta, poiché da un lato abbiamo una struttura che è ancora sostanzialmente quella degli anni '70, e dall'altro abbiamo una grande energia da parte delle piccole e medie imprese che hanno innovato e internazionalizzato e che oggi sono quelle che prevalentemente sostengono l'export. Questa è l'area su

cui dobbiamo puntare e che può aprire grandi spazi all'occupazione giovanile».

Fermo - La visita nelle Marche del ministro Clini si è aperta a Fermo per Tipicità, il festival dell'eno-gastronomia. Nella sua visita di oltre 90 minuti - accompagnato dagli organizzatori Angelo Serri e Alberto Monachesi - Clini si è soffermato davanti alle teche che espongono il made in Marche, come le scarpe del maestro Dorian Marcucci e il maxi sandalo Loriblu. Il ministro è rimasto incantato di fronte all'abilità delle anziane «trecciarole» di Montappone, che intrecciavano a mano i capelli di paglia. Il suo viaggio sensoriale si è poi snodato attraverso olio Piantone, mistrà Varnelli, salumi Cinque Ghiande, olio extravergine Vitali. «Questa è un regione dai sapori eccellenti - ha appuntato Clini - L'impegno della filiera agroalimentare è notevole, il segnale che arriva dal mercato è positivo. Ma c'è un altro aspetto che mi preme sottolineare: il legame tra qualità dei prodotti e ambiente qui nelle Marche è molto forte. E quando la tutela dell'ambiente sposa le tipicità locali, il successo è garantito».

Clini ha quindi fatto capolino nello stand di Vincenzo Spinosi, il «Re della pasta». Nel padiglione dell'Enoteca Marche, Clini ha potuto brindare col Verdicchio. Al Comune di Fermo il ministro ha regalato l'ultima frase: «Che splendore, bravi». Dopo aver ammirato il progetto 2.0 sul maxi schermo touchscreen: una visita virtuale all'antica città.

Civitanova - Il ministro è poi intervenuto a Civitanova sul progetto Micro Green Logistic, basato sul car sharing intelligente per movimentare le merci del distretto calzaturiero Fermano-maceratese. «Bisognerebbe tentare di far diventare questo progetto un modello per i distretti produttivi, perché coniuga vantaggi economici e ambientali», ha detto il ministro. Nella fase di sperimentazione il piano logistico ha coinvolto 40 aziende, fra cui la celebre Manas. Il rettore Unicam Flavio Corradini ha commentato: «Sarebbe bello che un giorno le scarpe prodotte qui potessero avere il marchio qualitativo Micro Green Logistic». L'assessore Gianni ha aggiunto: «La Regione è pronta a sostenere la seconda parte del progetto (costo: 20 mila euro). Ora serve un passo in avanti culturale da

parte delle nostre imprese».

Ancona - Nel parlamentino della Camera di commercio Clini ha partecipato alla presentazione del libro «Green Economy, perché ce la possiamo

fare», di Ermete Realacci, deputato Pd e presidente di **Symbio-la** (Fondazione per le qualità italiane). «Il fatto che Ancona sia stata scelta come tappa per divulgare i contenuti di Green Italy, mi sembra un bel riconoscimento a un territorio attivo rispetto alle istanze della sostenibilità», ha detto il presidente della Camera di commercio Giampieri. «Quando si parla di Green Italy si parla del fatto che tutte le imprese debbono puntare su qualità, innovazione e ambiente per competere senza perdere le radici nel proprio territorio». Il vice presidente della Regione Petrini: «La Green Economy deve vederci in prima fila, perché saranno vincenti coloro che percorreranno questa strada con più determinazione». Quarchioni (Legambiente Marche) ha osservato che «la crescita culturale di cui ci sarebbe stato bisogno rispetto alla nuova situazione globale, non c'è ancora stata».

(ha collaborato Simone Ronchi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel capoluogo la presentazione del libro di Ermete Realacci



Clini con l'imprenditore Vitali, a destra con il re dei maccheroncini Spinosi

